Anno I. TORINO Venerdì 5 LUGLIO 1867 Num. 146.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 5 LUGLIO 1867

ITALIA

Rivista.

Il Consiglio comunale di **Venezia** che, come narrammo ieri l'altro, doveva esaminare la questione della sovvenzione da accordare alla compagnia di navigazione coll'Egitto, approvò nella tornata del 2 di giugno il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udito con vivo aggradimento il progetto di convenzione per la navigazione a vapore dall'Egitto a Venezia e viceversa, presentato da S. E. Pini Bey, nomina una Commissione di cinque membri la quale, fusa con quella della Camera di commercio, prenda in esame i patti della convenzione stessa, e concretate colla Società egiziana o col suo rappresentante le proposte più eque e più vantaggiose, le riferisca nello spazio di dieci giorni al Consiglio per la relativa deliberazione. »

È accaduta ai 2 di luglio una dolorosa collisione a **Lucca** tra militari e popolo. Per futili motivi erano nate gare l'anno scorso tra alcuni popolani ed i soldati del treno, e nei giorni passati si ridestarono le ire per un'imprevista cagione. Alcuni bassi ufficiali eransi recati, accompagnati da ufficiali, all'arcivescovato per ricevervi la cresima. Alcuni giovinotti lanciarono su questo fatto dei motti contro quei militari e fecero delle caricature sulla funzione religiosa. Ciò pose di assai malumore i soldati che si credettero inoltre provocati, mentre passavano davanti ad un caffè. Dai motti si passò alle botte, si sguainarono le sciabole e brevemente sorsero risse in varii punti della città. Dopo le 9 finalmente si fecero pattuglie da una compagnia di linea a cui si riunì la guardia nazionale e fu ristabilita la quiete. Vi sono alcuni feriti tra' popolani e tra i soldati.

A **Modena** si tenne ai 30 di giugno una numerosissima concione in favore della conservazione dell'Università di quella città. Fu presieduta dal professore Grimelli. Quei cittadini esercitarono un loro diritto incontestabile nel far valere le ragioni che militano per mantenere un'istituzione che a ragione sta loro moltissimo a cuore, ma la deliberazione che presero di protestare contro il progetto di sopprimere le Università di second'ordine è tanto ispirata dal desiderio, del resto naturalissimo, di promuovere i proprii interessi, che non può avere l'importanza cui avrebbe una spassionata determinazione. Auguriamo del resto che si possano conciliare tutti questi locali interessi col generale dello Stato.

Il *Roma* assicura che, ad istanza del duca di San Donato, il ministro dell'interno presenterà un progetto di legge per un sussidio al teatro di San Carlo di **Napoli**. Abbiamo già espresso più volte le nostre opinioni relativamente a tali sussidii, e soggiungeremo solo che a questi giorni, in cui molti Comuni mancano del necessario per provvedere agli sventurati colti dal cholera, nessun ministro avrebbe il coraggio di proporre una spesa per divertimenti. Ad ogni modo il progetto rimarrebbe sempre allo stato di progetto, poichè l'assemblea legislativa non disdirebbe i principii altamente manifestati da essa.

Il commercio italiano nell'estremo Oriente.

Se dopo lunga titubanza si decise or fa un anno il nostro Governo a mandare una missione nella China e nel Giappone onde conchiudervi trattati d'amicizia e commercio; se, malgrado le strettezze finanziarie del nostro paese, si credette utile di spendere per tale viaggio oltre 300 mila lire, e di stanziare quindi ingenti somme annue per mantenere in quei paesi ministri plenipotenziari e consoli, non dovrebbesi ora trascurare quei provvedimenti senza dei quali le spese di rappresentanza governativa nell'estremo Oriente mancherebbero d'arrecare adeguati frutti al paese, e diverrebbero invece un inutile gravame sul bilancio dello Stato.

Fin dal 1864 chi scrive, dopo lunga dimora in quei paesi, ebbe l'onore di mandare al Ministro degli affari esteri alcuni appunti circa lo sviluppo del commercio europeo nella China e nel Giappone: ed, incoraggiatone dal Ministro stesso, dopo d'aver esposti i principali avvantaggi che il commercio italiano avrebbe potuto ritrarre da un trattato che gli aprisse quelle fertili e popolatissime contrade, s'azzardava aggiungere, che sarebbe stato inutile di fare trattati e stabilir consoli e ministri plenipotenziari, a meno che il Governo contemporaneamente procurasse che venisse colà stabilita una succursale della Banca Nazionale, la quale rendesse possibile la negoziazione dei crediti delle case italiane; crediti che anche attualmente non sono negoziabili a meno di sottostare a considerevolissima perdita, ad evitare la quale per quel poco di commercio che già si fa direttamente col Giappone e colla China i nostri negozianti sono obbligati a servirsi de' crediti inglesi e francesi pagando onerose commissioni a quei banchieri.

In tale condizione di cose come mai potrà un negoziante, un industriale, un armatore italiano avventurarsi a sostenere la concorrenza delle case inglesi, americane, tedesche, danesi e francesi? Quasichè i primi e difficili passi nel commercio dell'estremo Oriente non bastassero a spaventare anche i più ardimentosi, ecco che essi debbono fin dapprima calcolare sopra il due o tre per cento di certo scapito per provvigioni bancarie da pagarsi alle Banche d'Europa, onde poter ottenere crediti negoziabili senza scapito in China ed in Giappone; e quando si tratta di sostenere una concorrenza seria con paesi la cui industria è per sè stessa assai più sviluppata che non sia ancora la nostra, quando si tratta di competere colle case inglesi e francesi nelle compere delle sete, il due o tre per cento di maggiore o minor spesa sarà sempre più che non basti per impedirci di sostenere seriamente la lotta: ne seguirà adunque senza fallo che fino al giorno in cui non saranno i nostri commercianti in posizione bancaria eguale a quella delle altre nazioni già stabilite solidamente in China ed in Giappone, essi troveranno impossibile di dare uno sviluppo di qualche entità alle loro relazioni con quei paesi.

Io non sono protezionista, e non vorrei mai vedere la ingerenza governativa impetrata a speciale vantaggio di una società o d'un ceto qualunque di cittadini; ma poichè abbiamo una Banca nazionale privilegiata, non sarebbe che giustizia se alla Banca s'incumbesse di prestare certi servizi all'estero, i quali ove fossero anche per procurarle pochi benefizi in sul principiare, non le imporrebbero passività certe; che anzi in poco volgere di tempo arrecherebbero grandissimi utili alla Banca stessa mentre avrebbero contribuito efficacemente a sviluppare l'industria ed il commercio italiano.

Io non credo d'esagerare ammettendo fin d'ora che l'Italia paga all'Inghilterra ed alla Francia almeno un milione all'anno di commissione per prodotti che essa è obbligata a provvedersi su quei mercati, mentre, con l'aiuto d'un'istituzione di credito italiano in China od in Giappone, essa li potrebbe con grande vantaggio provvedere direttamente su quei mercati stessi. Non saranno meno di 7 a 8000 balle di seta chinese e giapponese che vengono annualmente lavorate dai setifizi italiani; e di questo neppur un ventesimo ci arriva direttamente: non saranno meno di 500,000 i cartoni seme giapponese che s'importano ogni anno; e se questi ci vengono in parte direttamente, non è però men vero che anche per questa merce si paga una forte commissione bancaria all'estero, onde ottenervi le credenziali necessarie. Or bene, calcolando a L. 3000 appena il valore di una balla di seta ed a L. 10 caduna cartone di semenze, ecco che troveremo un valore da 34 a 35 milioni di mercanzie, sulla quale la nostra industria deve pagare all'estero una commissione dal 2 al 3 per cento almeno, cioè un milione circa di lire.

Se invece la Banca nazionale stabilisse una succursale in China od in Giappone incoraggiando il commercio diretto con quei paesi, potrebbe assicurare a se stessa un ingente numero d'affari; impedirebbe che andasse annualmente all'estero almeno un milione di lire a titolo di commissione per prodotti chinesi e giapponesi, e non sarebbe lontano il giorno in cui i setifizi nostri, provveduti direttamente colle sete asiatiche, potrebbero ampliarsi e divenire la più importante risorsa dell'industria italiana; non sarebbe più impossibile ai nostri fabbricanti di mandarvi i loro prodotti in lana da competere con quelli del Belgio e dell'Inghilterra; e potrebbe anche darsi che, aperto alla navigazione a vela il canale di Suez, molti altri rami di commercio si sviluppassero alla nostra intraprendenza.

Giacchè nella seduta del 28 scorso giugno Parlamento e Governo si occuparono dei trattati conchiusi colla China e col Giappone, si prenda adunque anche qualche provvedimento onde questi trattati non restino senza arrecare quei considerevolissimi avvantaggi di cui sono suscettibili.

G. E. C.

Esposizione universale del 1867 a Parigi.

Grandi premi.

Conte de Larderel — Novello ordine di ricompense.
Ussi — Classe 1.a o 2.a
Duprè — Classe 3.a
Brunetti Luigi (Padova) — Classe 12.a Preparazioni anatomiche.
Commissione R. per la coltivazione dei cotoni — Cl. 43.a

Premi per le belle arti.

Primo premio, Vela — Classe 3.a
Secondo premio, Morelli — Classe 1.a e 2.a
Id. Argenti — Classe 3.a
Id. Strazza — Classe 3.a
Terzo premio, Faruffini — Classe 1.a e 2.a
Id. Pagliano — Classe 1.a e 2.a

Medaglie d'oro.

1. Lollini Pietro e Paolo fratelli (Bologna) — Classe 11. Istrumenti di chirurgia.
2. Salviati dott. cav. Antonio (Venezia) — Classe 15 e 14. Mosaici.
3. Giusti prof. Pietro (Torino) — Scultore in legno.
4. Regno d'Italia — Classe 31. Sete greggie e operate.
5. Castellani Alessandro (Napoli) — Classe 36. Gioielleria e bigiotteria.
6. Facchini fratelli (Bologna) — Classe 43. Canapi greggie maciullate e pettinate.
7. Digerini Nuti cav. Amedeo (Firenze) — Cl. 43. Olio d'olivo.
8. De Larderel conte Federico (Livorno) — Classe 44. Acido borico.
9. D'Asaro Filippo (Palermo) — Classe 67. Paste alimentari fine.
10. Cassi Pasquale (Catania) — Classe 67. Paste alimentari fine.
11. Pellicciari Luigi (Bari) — Classe 67. Paste alimentari fine.
12. Ciappi Lorenzo e Settimio (Pisa) — Classe 67. Paste alimentari fine.
13. Tarditi e Traversa (Cuneo) — Classe 67. Prodotti della macinatura.
14. Casali Antonio (Pisa) — Classe 67. Farina.
15. Cattaneo Giacomo e fratelli (Pavia) — Classe 69. Formaggio parmigiano.
16. Scala Giuseppe (Napoli) — Classe 73. Collezioni di vini.
17. Ricasoli barone Bettino (Siena) — Classe 73. Vino aleatico.
18. Rouf Isidoro (Napoli) — Classe 73. Vino di Siracusa.
19. Florio fratelli (Alessandria) — Classe 73. Vini.
20. Ministero dell'istruzione pubblica — Classe 89. Materiale e metodi dell'insegnamento de' fanciulli.

Medaglie d'argento.

Sete. — Cesare Bozotti e C., di Milano; Alberto Keller e C., di Milano; Vincenzo Denina, di Torino; Giovanni Moschetti, di Cuneo; Berizzi, di Bergamo; Pasquale De Vecchi, di Milano; Fortunato Consonni, di Milano; Michele Delprino, di Alessandria; Esposizione collettiva di Como.
Scialli turchi — Andrea Buffoni.
Filati di lane tinti e greggie tessuti — Antongini e Sciomachen, di Milano.
Drappi — Sella e C., di Biella.
Mosaici — Torrini.
Oggetti di stamperia — i padri Mechitaristi di San Lazzaro a Venezia.
Carte — Pietro Miliani, Jacob e Comp.
Fotografia — Deroche, di Milano.
Carte e quadri statistici e di meteorologia — Pietro Maestri.
Mobili lavorati — Gatti.
Mobili — Antoni Luigi e Brambilla.
Porcellana artistica — Marchese Lorenzo Ginori Lisci, di Firenze.
Bronzi d'arte — Clemente Papi.
Piccola ebanisteria — Americo Gargiulo, di Napoli.
Oggetti di calzoleria — Assennato, di Palermo.
Minerali della Sardegna — Gouin, di Cagliari.
Ferriere — Ansaldo, di Genova.
Ferro, acciaio, utensili — Giovanni Glisenti, di Brescia.
Olio d'oliva. — Degerini Nuti, di Lucca.
Olio d'oliva — Ricasoli, di Siena.
Foraggi — Conte Sanseverino, di Catanzaro.
Saponi — Conti e figlio, di Livorno.
Candele di cera — Frat. Lanza, di Torino.
Macchine a vapore — Westerman fratelli, di Genova.
Formaggio parmigiano — Baldassarre Franzini.
Cioccolatte e droghe — Majori, di Bologna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio reca:

1. **La legge** del 30 giugno, con cui l'appannaggio annuo previsto dall'articolo 21 dello Statuto è stabilito a favore del principe Amedeo duca d'Aosta in lire trecentomila a cominciare dal 30 maggio 1866.

(19) (V. n° 145)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE SECONDA

I RICCHI

CAPITOLO VIII. — (*Seguito*)

Un uomo alto e magro, di ossatura grossa e di membra asciutte: una faccia lunga colla mascella inferiore larga e molto sviluppata; una bocca enorme ed un naso monumentale; una fronte quadra, colle ossa sopracciliari proeminentissime e le occhiaie infossate; un colorito olivigno e i capelli neri brizzolati; non un pelo di barba sulla faccia rasa accuratamente; un'espressione burbera e maligna; un alto e duro cravattino sotto il mento, un lungo soprabito abbottonato sino al collo, con due grosse tasche ai due lati in sulle anche, un cappello basso a larga tesa in testa: tale era il temuto e temibile commissario, signor Tofi.

Barnaba lo salutò con umile deferenza, e l'altro, coll'accento più severo di rampogna che possa usare un superiore verso un subordinato in fallo:

— Gli è ben fortunato, disse, che abbiate ancora avuta la degnazione di venire: di tutta stassera non ci è stato verso di vedervi.

— Signor Commissario: rispose Barnaba: non ho mica impiegato tutto questo tempo a divertirmi; e credo aver giovato anzi non poco al servizio. Vengo apportatore di informazioni che ritengo assai preziose.

Il signor Tofi lo guardò un poco entro gli occhi con quell'espressione feroce e minacciosa che gli era ordinaria.

— Sì? Diss'egli poi col medesimo tono ruvido e rimbrottoso. Udremo queste meravigliose informazioni, e vedremo se il loro valore è da farvi scusare del vostro ritardo. Intanto comincierete per istamparvi bene in mente le istruzioni e gli ordini che vi ho da dare. Venite nel mio gabinetto.

Camminò con passo militare verso l'uscio cui ho detto irto di chiovi di ferro; trasse di tasca una grossa chiave che introdusse nella toppa, ed aprì. Entrò egli primo ed a tastoni fu ad un caminetto, sopra la pietra di sporto del quale eravi un candeliere con una mezza candela di sevo. Accese quest'esca con un fiammifero che sfregò alla muraglia; depose il candeliere sopra la scrivania che si trovava nella profonda strombatura della sola finestra per cui là dentro penetrasse luce ed aria, e poi volgendosi a Barnaba che stava dritto sulla soglia, dissegli con quell'accento secco e imperativo:

— Entrate e chiudete.

Barnaba s'inoltrò, chiuse l'uscio e fece scorrere un catenaccio; poi rimase lì aspettando i comandi e le interrogazioni del suo superiore.

Questi depose il suo largo cappello sopra un forzierino che trovavasi presso il caminetto, trasse dalle tascone laterali del soprabito due pistole a doppia canna e le mise sopra la scrivania, poi si accoccolò presso il focolare e colle sue mani medesime si diede a frugar fra la cenere se ancora vi fosse qualche carbone acceso; ne trovò alcuni, li raccolse, vi pose su delle scheggie di legna, un po' di carte stracciate che prese in una cesta apposita, e vi soffiò su robustamente colla sua bocca; si scaldò un momento le mani grosse, quadrate, nere, villose, alla fiamma che non tardò a levarsi, e poi drizzatosi della persona, fregandosi ancora l'una contro l'altro le sue manaccie, si volse a Barnaba, che era sempre stato immobile al suo posto, e gli disse:

— Ora a noi!

Sedette alla scrivania, e Barnaba si accostò fino ad appoggiarsi con una mano all'orlo della medesima. La fiamma della candela, oscillando all'aria che s'intrometteva dalle fessure della finestra, mandava una luce rossigna, ora più, ora meno intensa, sulle fisionomie caratteristiche di quei due uomini, sulle protuberanze della fronte bassa, sulle linee aspre, direi quasi, della faccia del Commissario, sui lineamenti pallidi ed incerti e sull'aspetto reso insignificante per mirabile effetto di dissimulazione dell'agente segreto; al di sopra di quest'ultimo quella luce oscillante faceva danzare le ombre sul fondo della parete e tingeva di color sanguigno i busti di Carlo Felice e di Carlo Alberto che sopra due mensole appiccate alla parete guardavano coi loro occhi senza pupille e colla loro faccia impassibile di gesso le misteriose scene che succedevano in quel *sancta sanctorum* della Polizia.

— Vengo adess' adesso da S. E. il conte Barranchi: così disse il Commissario. E' mi ha mandato a chiamare per un grave scandalo che è successo poco fa al ballo dell'Accademia filarmonica. Un borghese da nulla ha osato insultare il figliuolo d'un'Eccellenza: il marchesino di Baldissero; e ciò mentre nel palazzo medesimo trovavasi Sua Maestà!

Chinò il capo in atto di riverenza, e Barnaba fece altrettanto.

— L'insultatore è l'avvocato Francesco Benda.

Barnaba levò il viso, e fece un atto che significava:

— Conosco chi è e ne so la novella.

Tofi seguitava:

— Spinse l'audacia fino a sfidare a duello il marchese. S. E. è decisa d'impedire che un simile eccesso abbia luogo. Credevo che fosse per ordinare

2. **La legge** del 30 giugno, con la quale il dazio d'entrata sull'uva appassita, guasta e semiguasta, destinata a scopi industriali sarà in tutto il Regno ridotto ad una lira ogni 100 chilogrammi, sotto l'osservanza delle discipline che saranno determinate dal ministro delle finanze.

3. **La legge** del 30 giugno, con la quale il dazio d'entrata sull'olio di oliva è ridotto a lire tre al quintale, compresi i diritti addizionali, qualunque ne sia l'origine e la provenienza.

4. **Nomine e promozioni** nell'ordine mauriziano.

5. **Nomine** di sindaci.

6. **La notizia** che S. M. in udienza del 30 giugno scorso ha rimosso dalla carica di sindaco:

Nicolosi avv. Francesco, sindaco del comune di Lercara (provincia di Palermo);

Abbate Alfonso, sindaco del comune di Realmonte (provincia di Girgenti), entrambi per avere abbandonato il loro posto appena manifestatosi il cholera nella loro residenza.

7. **La notizia** che fu concesso il sovrano *exequatur* a consoli e vice-consoli esteri.

8. **La notizia** che con decreti ministeriali del 7 e 20 maggio e 25 giugno decorsi vennero stabilite le seguenti agenzie consolari: a Lussin Piccolo, Parenzo, Pirano, Porto Re, Rovigno, Sebenico, Segno, Spalatro e Zara sotto la dipendenza del R. consolato in Trieste; ed a Porto Said, alla dipendenza del R. consolato in Alessandria d'Egitto.

Cronaca Cittadina

Comizio agrario di Torino. — Ieri (4), come fu annunziato, ebbe luogo l'inaugurazione del Comizio Agrario del Circondario di Torino coll'intervento del sig. Prefetto, conte Torre, del Sindaco e di cento circa rappresentanti dei Comuni, più le persone che precedentemente avevano dichiarato di far parte del nascituro Comizio.

Il Prefetto lesse un discorso in cui svolse considerazioni pratiche della più alta importanza relative al compito cui sono chiamati i Comizi nel loro nuovo organamento ed ai vantaggi che sarà per ritrarne l'agricoltura e gli agricoltori.

Si spera che questo discorso, che venne assai applaudito dall'assemblea, verrà fatto di pubblica ragione.

Costituito l'ufficio provvisorio nelle persone del più anziano d'età comm. prof. *Moris*, presidente, ed in quella del più giovane, avv. *Pasquali*, a segretario, si procedette alla nomina della Direzione che risultò composta come segue:

March. Emilio di Sambuy, *presidente*.
Prof. Gaetano Cantoni, *vice-presidente*.
Avv. Melchiorre Noli, *segretario*.
Arcozzi-Masino cav. Luigi, *consigliere*.
Panizzardi prof. Giov. Batt., *id.*
Buniva comm. Giuseppe, *id.*
Melano avv. Giuseppe, *id.*

Speriamo che questi signori si porranno subito all'opera affinchè il Comizio possa al più presto regolarmente funzionare e speriamo pure che il Municipio, ad imitazione di quanto fecero quelli di altre città, vorrà fornire al Comizio un conveniente locale pei suoi uffizi e per le sue adunanze.

Obbligazioni della ferrovia di Savona. — Ci scrivono:

Sarei obbligatissimo a V. S., se volesse avere la bontà d'inserire nelle colonne del benemerito suo giornale il seguente invito ai detentori delle obbligazioni della ferrovia di Savona:

È già corso un anno e mezzo dacchè la Società di detta ferrovia, impotente a proseguire i lavori, rassegnava il suo bilancio; e tutti gli sforzi fatti d'allora in poi allo scopo di costituire una nuova Società tornarono infruttuosi. Intanto que' cittadini che ebbero la sventura o la dabbenaggine d'investire i loro capitali nei titoli di quella Società, sulla guarentigia di un Governo senza parola, si trovano in credito di tre semestri e mezzo di interesse, con nessuna speranza di averli a riscuotere quandochessia.

In ogni altro paese, dove la giustizia non fosse un nome vano, a quest'ora si sarebbe liquidato l'asse della fallita Società, e soddisfatti, almeno in parte, i creditori. Ma qui da noi le cose procedono diversamente. Perchè adunque non si uniranno i detentori delle obbligazioni della ferrovia di Savona, e non faranno i passi necessari per uscire da questa insopportabile posizione? Ogni ulteriore indugio non farebbe che peggiorarla.

(*Segue la firma*)

Ferrovia da Pinerolo a Torre-Pellice. — Nell'ufficio dell'ingegnere signor C. Lauger, concessionario della suddetta ferrovia, viale del Re, numero 8, piano 1°, è aperta la sottoscrizione delle azioni per completare il capitale occorrente per la costruzione della medesima.

Ivi trovansi in vista gli Statuti sociali e tutti i documenti necessarii per dare gli schiarimenti che saranno del caso, dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Smarrimento. — Si pagherà una mancia di lire cinquanta a chi avesse trovato e consegnasse alla *Tesoreria della Casa del Re* la somma di L. 402 50, composta di biglietti di diverso taglio e cent. 50 di valuta, ravvolta detta somma in un pezzo di carta e smarrita ieri 4 da una povera vedova più che ottuagenaria, percorrendo la piazza S. Giovanni, la via del Seminario ed il tratto di vicolo che dà alla via del Palazzo di Città, accanto alla chiesa di S. Lorenzo.

Un fatto tragico accadeva ieri giovedì poco dopo il mezzogiorno nel borgo del Moschino.

Un operaio dell'età di circa trent'anni, dicesi preso da gelosia, colpiva con un'accetta nel capo la propria moglie causandole un'orribile ferita.

Spaventato quindi del suo misfatto, rivolgeva contro sè stesso l'arme stessa ferendosi pure gravemente.

Giunti prontamente i carabinieri davano opera a porre i due miseri in una vettura, e li condussero all'ospedale di San Giovanni.

Guardia Nazionale. — La Musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 5 1[2, suonerà:

Scena ed aria nell'opera *Aroldo* del M. Verdi.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 3 al 4 luglio 1867.

Barbetti Alessandro, d'anni 80, di Mirandola, commissario di guerra in ritiro — Biei Margherita Luigia, id. 18, di Torino, sigaraia — Prato Gio. Francesco, id. 74, di Racconigi, possidente — Negro Antonio, id. 8, di Torino — Più 7 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 279 sul livello del mare.

5 luglio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Anemom. dal S. verso O., dalla direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	741,5	17,4	11,3	77	355	coperto
9 a.	741,6	20,9	14,7	78	30	coperto
12	740,6	21,3	15,4	69	25	sereno nuvolo
3 p.	739,4	27,0	13,6	50	25	sereno nuvolo
6 p.	738,4	26,8	12,8	50	303	sereno p. nuvolo
9 p.	738,6	23,4	14,0	66	70	sereno
Temperature estreme al nord in gradi centesimali						minima 16,4 massima 28,6

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 3 Luglio.

(*Seguito e fine, vedi numero di ieri*)

Presidenza del vice-presidente **Restelli.**

Esauriti i vari incidenti la Camera approva l'artic. 1 della Commissione del bilancio. Esso è così concepito:

« Art. 1. Il Governo del Re riscuoterà le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato presunte per l'esercizio 1867 giusta le annesse tabelle, e provvederà allo smaltimento dei generi di privativa in conformità delle tariffe in vigore. »

Presidente avverte che domani avrà luogo il sorteggio degli oratori iscritti sul progetto di legge per l'asse ecclesiastico. Per conseguenza i deputati iscritti sono invitati a presentare alla presidenza i loro emendamenti, altrimenti essi non potrebbero avere la parola.

L'art. 2 della Commissione è così concepito:

« Art. 2. La tariffa che determina la tassa di licenza, cui sono sottoposte le vetture pubbliche di prima categoria, secondo l'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, num. 3022, rimane modificata nel modo espresso nella tariffa unita alla presente legge. »

La Commissione si è preoccupata dei reclami sopravvenuti dagli esercenti vetture pubbliche di prima categoria, e per ciò credo necessario doversi modificare la tariffa stabilita dal decreto legislativo del 28 giugno 1866, con lo scopo di più facile attuazione, riducendola di oltre due terzi. In questo senso essa ha aggiunto un articolo al progetto di legge di approvazione del bilancio.

E confidando che questa proposta possa avere la approvazione della Camera, la Commissione stessa ha modificato in relazione alla diminuita tariffa le previsioni del Ministro, tanto riguardo alla parte generale del bilancio quanto a quella che concerne le provincie della Venezia e di Mantova.

La nuova tariffa per le vetture adottata dalla Commissione è, per vetture di prima categoria, per ogni posto da viaggiatori e per ogni chilometro di percorrenza, di L. 0,003 nei Comuni al dissopra di 50,000 anime, di L. 0,0015 nei Comuni al dissopra di 10,000 anime, e di L. 0,00075 nei Comuni di meno di 10,000 anime.

Guttierez rammenta alla Camera aver egli chiesto di fare un'interpellanza sulla tassa delle vetture pubbliche.

Ora vede che la Commissione e il Ministero si sono posti d'accordo, ma le modificazioni introdotte non bastano. La Società degli *omnibus* di Milano pagava 225 mila lire sopra un'entrata di circa 400 mila lire. Ora, colla nuova tariffa, essa verrebbe a pagare circa 70 mila lire.

Ciò non è giusto perchè, oltre alle tasse municipali, di visita, ecc. ecc., il Governo fa pagare alla Società anche la tassa pei posti vuoti e quindi sopra un'entrata che non esiste.

Ammettiamo pure che a Parigi la Società degli *omnibus* paghi 2 milioni di tassa, ma le sue entrate sono di più di 24 milioni.

L'oratore non combatte la tassa in se stessa, ma vorrebbe che la tariffa per le vetture di prima categoria fosse diminuita.

Ciccarelli appoggia le osservazioni dell'onorevole Guttierez, dimostrando che gli esercenti di vetture pubbliche sono troppo gravati e chiedendo che l'art. 2 e la tariffa relativa vengano modificati in modo più giusto.

Ricciardi domanda qualche schiarimento intorno ad una disposizione della legge del 1864 relativamente alle vetture pubbliche che le escluda dalla tassa, e propone la questione pregiudiziale.

Accolla (relatore) si oppone alla questione pregiudiziale perchè non crede che la legge del 1864 possa essere interpretata nel modo che la interpreta l'on. Ricciardi.

Passa poi a difendere la tariffa sulle vetture proposta dalla Commissione e combatte tutte le domande di ulteriori diminuzioni.

Corrado parla anch'egli della straordinaria gravità della tassa sulle vetture pubbliche. A Torino gli mercenti di vetture fecero una petizione, e se non foste esaudita, essi sarebbero costretti a smettere il loro mestiere. L'oratore dice constargli che a Torino si minaccia uno sciopero; prega perciò la Camera a provvedere ed a portare rimedio ad uno stato di cose dannoso ed intollerabile.

Muti parla anche contro la tassa sulle vetture private e contro quella sui domestici e vorrebbe che fossero abolite.

Lazzaro trova che questa tassa invece che progredire non fa che retrocedere. Il sistema è falso; onde una tassa produca molto, bisogna che essa sia piccola e possa essere sopportata da tutti. In origine questa è una tassa comunale.

Atteso i bisogni delle finanze l'oratore vorrebbe che fosse conservata la tassa sulle vetture di lusso, ma che fosse abolita quella sulle vetture pubbliche.

Presidente dà lettura di varii ordini del giorno presentati sopra questo argomento, i quali quasi tutti tendono all'abolizione di questa tassa.

Rattazzi fa osservare che non si può abolire una tassa con un ordine del giorno, ma che è necessaria una legge.

San Donato presenta un ordine del giorno, col quale il Governo è invitato a presentare, in seguito a serii e profondi studii, un progetto di legge sulle questioni della tassa sulle vetture pubbliche.

Ungaro propone un emendamento inteso a sospendere l'applicazione della legge 28 luglio 1866 sulle vetture pubbliche.

Accolla (relatore) accetta l'ordine del giorno San Donato a patto che esso non pregiudichi l'articolo secondo del progetto della Commissione.

Guttierez insiste nella sua proposta sospensione.

Parlano ancora lungamente sopra questo argomento gli on. Ungaro e Minervini.

La votazione degli ordini del giorno è rimessa a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

BILANCIO ATTIVO.

Come si sa nel bilancio attivo del Governo si calcolano sempre somme che poi mancano, laddove che nel passivo le spese reali eccedono quelle presunte. L'esperienza del primo trimestre di questo anno ha indotto la Commissione del bilancio a diminuire i calcoli del Ministero e mentre secondo questo le entrate si tenevano di 870,111,035, secondo i calcoli più positivi della Commissione non arriverebbero che a 730,385,663, cioè 697,684,403 per le entrate ordinarie e 32,701,260 per le straordinarie. Quindi si ha una somma di oltre 40 milioni di meno nell'introito.

Vuolsi considerare eziandio che nella somma ritenuta dalla Giunta entrano 1,862,500 lire che la Società della ferrovia di Savona deve al Governo, non che 18 milioni che dovrebbe rimborsare la Società delle strade ferrate romane, ed altri 10 milioni di cui l'erario è in credito verso la Società delle Calabro-sicule.

Quelle entrate si potrebbero detrarre addirittura dal bilancio, almeno non contarle per quest'anno, essendo evidente che colle simpatie costose nudrite dal Governo verso le Società ferroviarie si confischerà bensì il paiuolo ed il letto al contribuente insolvibile, ma non si alzerà un dito per costringere questi vampiri all'esecuzione delle contratte obbligazioni.

L'onorevole ministro Ferrara avendo creduto bene di rassegnare le sue dimissioni, queste sono state accettate.

Crediamo priva di fondamento la voce che il portafogli delle finanze sia stato offerto all'on. Accolla (*Gazz. d'Italia*).

Il *Moniteur* pubblica le promozioni nell'ordine della Legion d'onore, proclamate al primo di luglio nel palazzo dell'industria. Degl'Italiani fu nominato commendatore il conte Chiavarina di Rubiana. Vediamo con piacere creato ufficiale il marchese Emanuele Bertone di Sambuy e furono nominati a tal grado pure il conte Gori Pannilini e il colonnello di artiglieria Mattei. Cavalieri Paolo Boselli, Felice Giordano, Antonio Cipolla, Filippo Parlatore, Antonio Gaetani, Pietro Maestri, Antonio Salviati, Giulio Richard, il marchese Lorenzo Ginori Lisci.

Secondo le nostre informazioni le bande d'insorgenti penetrate in questi ultimi giorni nei dominii del Pontefice sarebbero composte di circa 400 individui.

La più forte banda sarebbe penetrata dalla parte di Viterbo, e sarebbe appunto quella di cui parlammo ieri, la quale avrebbe messo in fuga un distaccamento di zuavi pontificî.

Da Frosinone e da Velletri partono ogni giorno giovani volontari per accrescere il numero degli insorti, i quali difettano di armi e munizioni.

Il fermento è generale in tutte quelle popolazioni. Si crede possibile da un momento all'altro uno scoppio generale. (*Italia*).

Notizie sicure ricevute da persona competente in materia sanitaria, accertano che a Roma nelle 24 ore dal sabato 29 alla sera del 30 giugno furono denunciati 14 casi di cholera, e tanti ne segnava il bullettino ufficiale.

Però non fu possibile di visitare la sala dei cholerosi per accertare la natura vera della malattia (*Opinione*).

ESTERO

Rivista.

È desiderabile che si componga tosto la differenza tra la Danimarca e la Prussia relativamente

---

senz'altro l'arresto di quell'avvocatuzzo, e glie ne dissi; ma S. E. per certi nuovi riguardi preferisce farlo cogliere in sull'atto al momento del duello. Ho pensato di affidare a voi questa operazione. Conviene adunque che scopriate l'ora ed il luogo in cui dovrà succedere lo scontro e che allorquando sieno coll'armi alla mano li sopraccogliate *in flagranti*. Il marchese lo lascierete andare, l'avvocato, colle armi che sequestrerete, lo condurrete qui. Avete capito?

L'agente fece un cenno affermativo.

— Ora, continuava il Commissario, vediamo un poco l'impiego della vostra serata, e sentiamo quelle informazioni che voi dite tanto preziose.

Barnaba cominciò modestamente a parlare.

— Sono stato, come il solito, nella bettola di Pelone...

Il Commissario lo interruppe con ruvida ironia:

— E vi credete avere scoperto qualche cosa di nuovo intorno al furto avvenuto la notte scorsa nella casa del signor Bancone?

— No: rispose ancora più modesto il poliziotto: non ho scoperto nulla; ma mi sono persuaso sempre più che gli autori di esso appartengono alla famosa *cocca*, di cui i caporioni si radunano nella taverna di Pelone.

— Bella scoperta! Interruppe di nuovo il signor Tofi, crollando villanamente le spalle. Ve ne dirò io di più: fra i ladri c'erano di sicuro i due galeotti scappati *Graffigna* e *Struccialerro*.

— Sì signore: disse con qualche calore l'agente subalterno: ma codestoro non sono che il braccio che eseguisce. A immaginare, ordinare i piani e condurre le imprese di quella *cocca* c'è una mente superiore, ed è l'uomo che la rappresenta cui converrebbe scoprire ed afferrare.

— Ah ah! Esclamò il Commissario con una specie di sorriso su quelle sue labbra grosse. Sempre la vostra idea fissa?

— Signor sì. Ed ogni giorno più s'afforzano i miei sospetti.

— Eh! non sono che sospetti in aria.

— Pazienza! Spero un giorno o l'altro di convertirli in prove reali. Nella bottega di Pelone capita sempre quel misterioso personaggio cui chiamano il *medichino* e che si nasconde così bene ch'io non ho ancora potuto vederlo per quant'arte e cautele adoperassi. Questa sera, quando io giunsi colà, egli era di certo nella camera riposta. Al vedermi comparire, Maddalena, la fante dell'oste, si precipitò in quella stanza, e quando io entrai in essa, e mi vi affrettai benchè alcuni tentassero trattenermene per via, quando entrai colà dentro non c'era altri più che la serva ed un giovane che non avevo ancor visto mai.

— E se ci fosse stato quell'altro, secondo che voi dite, interruppe il Commissario, e' non avrebbe potuto svanire come un fantasma. Conosco ancor io quella camera e so che non ci ha altra uscita fuor quella che mette nello stanzone del banco.

Barnaba crollò la testa in segno negativo.

— Così credevo ancor io, soggiunse, ma da qualche tempo avevo sospettato che fosse diversamente, e stassera mi sono affatto chiarito del contrario. L'imbarazzo di Pelone, la sollecitudine di Maddalena, le risposte che quell'imbecille di Meo fece ad alcune mie domande, mi persuasero che il *medichino* era sfuggito al mio sopraggiungere, e siccome pensai ancor io ciò che Ella ha detto or ora, ch'e' non poteva essere sfumato per aria, mi dissi che ci doveva essere un passaggio nascosto nell'impiallacciatura di legno che copre le pareti di quella stanza sino all'altezza d'un uomo. Rimasto solo un momento, mi diedi ad esaminare attentamente quell'impiallacciatura, e credo aver trovato il luogo preciso in cui s'apre l'uscio nascosto.

— Eh! questa è tal cosa che ha di certo la sua importanza: disse il Commissario pensieroso. Finora ho sempre inchinato a credere che il *medichino* fosse un personaggio di fantasia.

— Ah no! Proruppe con calore il poliziotto. Credo pure a tutta la realtà di esso.

— Allora bisogna assolutamente che ne sappiamo più precise le novelle. È già troppo tempo che si nasconde.

— Io credo che potremmo averle compiute queste novelle, se le cercassimo presso il dott. Quercia.

— Ecco la vostra idea fissa!

— È un istinto della verità. Non ho ancora nessuna prova positiva da poterlo stabilire, ma io penso, ma io sento che il *medichino* ed il dottor Quercia sono una medesima persona. E stassera medesimo ne ho avuto un altro indizio.

Il Commissario guardò fisamente Barnaba a suo modo.

— Quale? domandò egli più breve e più imperativo.

— Le ho detto che nella camera riposta dell'osteria m'incontrai con un cotale non ancora veduto mai. Or bene, più tardi questo medesimo individuo io vidi sotto l'atrio del palazzo dell'Accademia Filarmonica tosto dopo che era passata la Corte; il dottor Quercia entrava giusto in quel momento, e il mio sconosciuto — allora era ancora tale per me, ora non lo è più — nel vedere il dottore fece un atto di conoscenza e pronunziò alcune parole cui non potei intendere ed alle quali il dottore mostrò di non badar punto.

— Sì, disse il signor Tofi: in codesto c'è un principio di indizio, ma così vago che non vi ci possiamo appoggiare per nulla imprendere.

— Ah! se Ella volesse far arrestare quel signor dottore!....

— Sarebbe forse un buon consiglio. Ma egli ha delle potenti raccomandazioni. Che cosa non direbbe il conte di Staffarda? e il conte Sanluca e il marchesino di Baldissero, che lo trattano da amico? Se noi non potessimo stabilir nulla di positivo a suo carico, avremmo torto e ci guadagneremmo il danno e le beffe. Piuttosto converrebbe sorvegliare quel tale che incontraste nella bettola, e che mostrò poi di essere in relazione col dottore. Voi avete detto che ora esso non vi è più sconosciuto.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

allo Slesvig, perchè gl'indugi del Governo prussiano cominciano ad irritare gli animi in Francia, ed è quindi a temere che non s'accrescano i motivi di diffidenza e di rancore tra le due grandi Potenze, nonostante la recente visita di re Guglielmo a Parigi e l'occasione non venga colta con premura da coloro che dalle due parti del Reno, insensibili ai gravi mali che produrrebbe la guerra, videro con rincrescimento sciolta la questione del Lucemburgo.

Spiacquero specialmente in Francia i provvedimenti rigorosi presi dalla Prussia contro gli abitanti dello Slesvig settentrionale. Due membri del Corpo legislativo fecero testè un appello alla carità pubblica in favore delle vittime di quelle persecuzioni, ed un foglio governativo, la *France*, riproducendo la lettera dei due deputati, soggiunge che l'appello avrà grande eco in Francia, ove la causa della Danimarca eccita viva simpatia.

In un altro articolo lo stesso giornale combatte il foglio ministeriale di Berlino, *Nord deutsche Zeitung*, il quale pretende che la Francia non deve prendersi alcun pensiero del trattato di Praga, riguardante solamente la Prussia e l'Austria che lo hanno sottoscritto. La Francia non è punto estranea a quel trattato, a cui prese una parte indiretta ma importante. L'esecuzione del trattato di Praga, in quanto concerne la sorte dello Slesvig, è realmente una questione internazionale, allo scioglimento della quale hanno interesse la Francia e le altre potenze. E la *Patrie* non professa meno vivamente la sua simpatia pei Danesi ed afferma che la pubblica opinione, già stanca dell'interminabile questione dello Slesvig, si ridestò con molta vivezza udendo le lagnanze della popolazione dello Slesvig.

La prima Camera dell'**Assia granduceale**, che non aveva ancora dato la sua approvazione alla costituzione dell'Alemagna settentrionale, aderì finalmente al patto federale per la provincia di Assia superiore. Quest'assemblea medesima ricusò unanime di associarsi ad una proposta della Camera bassa la cui conclusione era che l'intero granducato entrasse nella Confederazione degli Stati settentrionali.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE SANITARIE.

I soccorsi con tanta prontezza e spontaneità mandati alle popolazioni sofferenti, ne sollevarono grandemente gli animi e ristorarono il coraggio nei benemeriti cittadini, che come sindaci, consiglieri municipali, medici, sacerdoti, ecc., colà si adoperano a circoscrivere gli effetti del male.

Ed oggi dobbiamo renderci interpreti dei sentimenti della più viva riconoscenza verso i benefattori che a nome di quella popolazione ci manda l'ottimo sindaco di Cigliano.

Il morbo in quella località scema alquanto di ferocia; infatti dal 2 al 3 si ebbero 4 decessi soli, ma non diminuisce di estensione poichè i casi furono tuttavia in numero di 19. Cosicchè sommando le cifre dal principio dell'invasione si hanno

Casi 479
Decessi 208
Guariti 150
In cura 121

su di una popolazione di 5000 abitanti!

A sollievo di tanta sciagura anche oggi vennero in soccorso i generosi nostri concittadini di cui qui notiamo i nomi:

Moffa di Lisio conte	L.	100
Ottone, Giacobino e Bissantini	»	6
Bologna Domenico e Luigi	»	20
Balogon Vittorio	»	15
A. B.	»	2
Totale	L.	143
Liste antecedenti	»	1119
Totale gen.	L.	1262

Pare che finalmente il Governo si sia anche lui svegliato per far qualche cosa, e mandò a Cigliano lire *mille*. Il sotto-prefetto di Vercelli che già alcun tempo fa si mosse per visitare Cigliano, ieri si recò a Saluggia, Livorno Piemonte e Bianzè; alla buon'ora!

Ecco riassunto in cifre il progresso del morbo nella provincia di Novara:

Tronzano dal 4 giugno: casi 18, decessi 10.
Saluggia id.: casi 101, decessi 45.
Biandrate id.: casi 4, decessi 3.
Livorno Piemonte dal 7 giugno: casi 60, decessi 30.
Borgo d'Ale dall'8 giugno: casi 98, decessi 46.
Novara dal 9 giugno: casi 3, decessi 3.
Romentino id.: casi 94, decessi 58.
Cavaglià id.: casi 12 decessi 5.
Santhià dal 14 giugno: casi 18, decessi 11.
Bianzè dal 15 giugno: casi 21, decessi 9.
Casalbeltrame dal 18 giugno: casi 3 decessi 3.
Crescentino dal 20 giugno: casi 12, decessi 5.
Boca dal 23 giugno: casi 1, decessi 1.
Galliate dal 27 giugno: casi 1, decessi 0.
Trecate dal 28 giugno: casi 1, decessi 1.

A questi bisogna aggiungere i casi di Cigliano che già conosciamo e quelli di Moncrivello che con una popolazione di 2200 abitanti ebbe 150 casi e 80 vittime; anche quivi i mezzi del Comune, della Congregazione di Carità, e dei cittadini privati furono esauriti, ed il morbo trova un potente alleato nella miseria. Il dott. Giovanni Capuano è infaticabile e dà prova della più grande abnegazione e zelo, e giorno e notte sta a fianco dei suoi ammalati.

Il parroco don Matteo Capuano si dedica pure con evangelico zelo a lenire le sofferenze di quella popolazione. Nè mancarono generosi benefattori; eccone i nomi:

Signora contessa Castelnuovo di Serravalle	L.	60.
Angiono Foglietti avv. cav.	»	50.

A Maglione (Canavese) il morbo pareva si fosse acquietato il martedì; ma il successivo mercoledì, nuove vittime e nuovi dolori. Il Sindaco, contrariamente a quanto ci fu scritto, non solo trovasi a suo luogo, ma fa quanto è possibile umanamente per far argine al male.

Ed a Maglione pure possiamo oggi mandare nuovi soccorsi frutto della cittadina carità:

Gastaldi cav. dott. Bart.	L.	20
Villetti-Mosca Ermenegilda	»	10
Mosca Carolina	»	5
Mosca Gius.	»	5
Mosca Emilia	»	2
	L.	42
Antecedenti	»	23
	L.	65

Borgomasino che da molto tempo vede mietere quattro o cinque vittime al giorno, ha la fortuna di ritrovare ottimi cittadini che, uniti in Commissione sanitaria, con abnegazione e coraggio provvedono alla pubblica salute; essi sono: Gatta Pietro, Fasciotti geometra Giovanni, Stefano Pasquale e Velasco dott. Matteo.

E quivi pure oggi mandiamo soccorsi per parte di

Genero cav. Felice dep.	L.	50
Piantanida Biagio impieg. telegr. a Cambiano	»	5
(Oltre a L. 30 già rimesse)	L.	55

Lo stesso cav. Genero che manda soccorsi a Borgomasino, mandò direttamente ad Ivrea altri aiuti, e ci incarica inoltre di trasmetter all'afflittissima popolazione di Tavagnasco (Valle d'Aosta) un altro sussidio di lire *cinquanta*.

A Salerano, del cui misero stato già parlammo, tendiamo pure oggi per parte del signor conte Federico Sclopis una generosa oblazione di L. 50.

Ci scrivono:

Firenze, 4 luglio.

« L'onorevole Accolla, il quale, come ieri vi dissi, pareva come chiamato al portafoglio delle finanze, non ha creduto di accettare.

« Questa mattina fu chiamato da S. M. il Re il Cordova il quale pure dicesi abbia declinato, e fece bene per tutti.

« Oggi ebbe luogo l'estrazione dei numerosi oratori inscritti per la legge sull'asse ecclesiastico che va a discutersi domani.

« Vi trascrivo qui tre elenchi secondo l'ordine del sorteggio:

« *Contro*

« Massari — De Martino — Pepoli — Rossi Alessandro — Sanminiatelli — Romano — Amari — D'Ondes Reggio — Carbonelli — Ricciardi — Bernardi — Toscanelli — Conti — Bertolami.

« *In favore*

« Castagnola — Michelini — Cicarelli — Miceli — Martire — De Sanctis — Sineo — Cancellieri — Curzio — Pescatore — Mellana — Zuradelli — Chiaves — Cortese — Corrado — Majorana Calatabiano — Minervini — De Boni — Crispi — Pisanelli — Abignenti — Panattoni — La Porta — Pessina.

« *In merito.*

« Andreotti — Torrigiani — Friscia — Pasqualigo — Salvoni — Mancini Pasquale Stanislao — Finzi — Castiglia — Alfieri — Alvisi — Mauro — De Luca — Ranalli — Ferrari — Berti — Mazzarella — Brunetti — Fossa — Cordova — Fenzi — Mazziotti — Melchiorre — Broglio — Borgatti — Nisco — Servadio — Macchi — Cairoli — Sebastiani — Seismit-Doda — Ataneli — Salvagnoli — Minghetti — Lazzaro — Lanza Giov. — Villa Tommaso — Catucci — Di San Donato — Paini — San Giorgio. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Berlino, 4 luglio.

La *Corrispondenza provinciale* dice di desiderare che lo spirito, cui è animato il discorso dell'imperatore Napoleone, possa essere diviso da tutto il popolo francese.

Copenaghen, 3 luglio.

Trenta membri del *Folksting* proposero un indirizzo, in cui dicesi, che la Camera avanti di separarsi vuole esprimere le sue simpatie pei fratelli dello Schleswig, il cui coraggio e fiducia nell'avvenire non vennero meno, ed esprimere inoltre la ferma fiducia che il trattato di Praga verrà eseguito, con la vera separazione tra Tedeschi e Danesi senza lasciare germe di nuovi conflitti, potendo soltanto così esistere una sincera amicizia tra la Germania e Danimarca.

Firenze, 4 luglio.

Camera dei deputati — Rattazzi annunzia che S. M. il Re ha accettata la demissione di Ferrara, e che ha incaricato lui a reggere il Ministero delle finanze.

G. Lanza fa domande e osservazioni sopra le cause della rinunzia alla vigilia della discussione dell'asse ecclesiastico.

Il Ministro risponde che le cause del ritiro essendo specialmente riferibili a quel progetto, non crede che sia il caso d'entrare ora in spiegazioni mentre domani si aprirà la discussione. Lo stesso Ferrara, come deputato, avrà occasione di spiegarsi.

Dopo discussione si convalidano 4 elezioni.

Segue il sorteggio dei deputati inscritti per parlare sul progetto dell'asse ecclesiastico.

I primi per parlare contro sono: Massari, Demartino e Pepoli. I primi in merito: Andreotti, Torregiani e Friscia. I primi in favore: Castagnola, Michelini e Cicarelli.

È ripresa la discussione sul bilancio d'entrata. Approvasi l'art. 2 con un emendamento che riduce di 1|3 la tassa sulle vetture proposta dalla Commissione.

I collegi elettorali di Thiene e Gemona sono convocati pel 14 luglio.

Copenaghen, 4 luglio.

La Danimarca non ha ancora risposto alla nota della Prussia.

Berlino, 4 luglio.

Il governatore dell'Annover intimò alla regina d'abbandonare il paese entro tre giorni, ovvero di accettare nuovi servitori.

La regina ricusò i servitori e dichiarò di non poter mutar residenza che dietro ordine di suo marito.

Londra, 4 luglio.

Il sultano arriverà il 12.

La regina ha aggiornato il ballo al palazzo di Bukingam in seguito alle notizie circa Massimiliano.

Avrà luogo la rivista.

Nuova York, 3 luglio.

È giunta la conferma ufficiale della fucilazione di Massimiliano, Miramon e Mejia.

Il Congresso americano si è riunito.

Firenze, 5 luglio.

Ieri vennero scambiate le ratifiche del trattato postale tra l'Italia e la Spagna.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal 24 al 30 giugno 1867.

MERCATI	QUANTITA' esposte in vendita		PREZZI da		PREZZI a		PREZZO medio		CONFRONTO colla settimana precedente aum.		ribasso	
Frumento	Ettolitri	3220	26	»	28	20	27	10	»	25	»	»
Segala	»	380	13	»	15	35	14	17	»	»	»	53
Orzo	»	430	12	40	14	50	13	45	»	»	»	30
Avena	»	240	9	50	10	50	10	»	»	»	»	50
Riso	»	1125	32	25	34	60	33	42	»	02	»	»
Meliga	»	3450	18	70	19	60	19	15	»	25	»	»
Vino 1.a qualità	»	1019	46	»	58	»	52	»	»	»	»	»
2.a id.	»		36	»	44	»	40	»	»	»	»	»
Polli	Numero	8000	»	75	1	35	1	05	»	05	»	»
Cappani	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Oche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre	»	650	1	60	2	30	1	95	»	10	»	»
Galli d'India (Dindo)	»	350	2	60	5	1	3	85	»	10	»	»
Galline	»	2900	1	40	2	30	1	85	»	08	»	»
Tonno e Trota	Miria	2	3	80	4	»	3	90	»	80	»	»
Anguilla e Tinca	»	125	1	80	2	10	1	95	»	»	»	»
Lampreda	»	1	3	50	3	90	3	70	»	»	»	35
Barbo e Luccio	»	25	1	»	1	30	1	15	»	10	»	»
Pesci minuti	»	30	1	»	1	10	1	05	»	40	»	»
Patate	»	2500	2	»	2	45	2	22	»	47	»	»
Rape	»	400	2	25	2	50	2	37	»	82	»	»
Cavoli	»	1500	1	»	1	20	1	10	»	»	»	»
Castagne (biscotti)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Albicocche	»	300	3	50	4	50	4	»	»	»	3	50
Mele	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pere	»	500	1	50	2	»	1	75	»	»	»	25
Ciriegie	»	1000	1	50	2	»	1	75	»	»	»	12
Prune	»	1400	1	25	1	50	1	37	»	»	»	88
Burro 1.a qualità	Miria	950	1	60	1	70	1	65	»	»	»	80
2.a Id.	»		1	25	1	40	1	32	»	»	»	33
Legna. Quercia	»		»	36	»	38	»	37	»	»	»	»
» Noce e Faggio	»	12000	»	34	»	39	»	36	»	»	»	»
» Ontano e Pioppo	»		»	7	»	36	»	31	»	01	»	»
Carbone. 1.a qualità		3100	1	15	1	25	1	20	»	05	»	»
2.a id.	»		»	70	»	75	»	73	»	03	»	»
Fieno	»	2151	»	60	»	70	»	65	»	»	»	02
Paglia	»	1964	»	30	»	35	»	32	»	»	»	»
Pane: Grissini *per cadun chilo*			»	56	»	65	»	60	»	»	»	01
» Fino			»	42	»	50	»	46	»	»	»	»
» Casalingo			»	35	»	43	»	39	»	»	»	»
Carne *per cadun chilo*	*Capi macellati*											
Sanati	Numero	185	1	40	1	60	1	50	»	02	»	»
Vitelli	»	465	1	25	1	40	1	33	»	01	»	»
Buoi	»	58	1	»	1	20	1	10	»	02	»	»
Moggie	»	26	»	80	1	»	»	90	»	»	»	»
Soriane	»	5	»	70	»	80	»	75	»	»	»	»
Maiali	»	8	1	30	1	60	1	55	»	»	»	»
Montoni	»	132	1	»	1	20	1	10	»	»	»	»
Agnelli	»	44	»	90	1	20	1	05	»	»	»	»
Capretti	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale capi macellati	N.	873										

Notizie Commerciali

LIONE, 4 *luglio*. — Transazioni limitate ad alcuni articoli meno speciali.

LIVERPOOL, 4 *luglio*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato meno depresso.

Middling Orleans 11 1|4 *d*; Fair Dhollerah 8 5|8 *d*; Fair Bengal 7 *d*.

Fair Omrawuttee 8 3|8; Middling Upland 10 1|2; Mobile 10 3|4. *(Sole)*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.
Bollettino del giorno 4 Luglio 1867.

Organzino	colli	4	peso	225 97
Greggia	»	2	»	141 85
Totali		6		367 82

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 54.

MERCATO D'ASTI.
(Nostra corrispondenza).

4 *luglio*. — *Cereali*. — Ieri mercato debole, mantenendo presso poco i prezzi dell'ottava scorsa il grano, la meliga, le fave e l'avena; ribassò di cent. 65 la segala, ed aumentò il riso di lire 1 65.

Il vino, mediante ribasso di lire 3, prende debolmente lena.

Il bestiame essendo questi giorni di gran lavoro campestre, il mercato va quasi deserto. — Dalle campagne si lamenta la siccità.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

292 ett.	Frumento (prezzo medio)		L.	27 95
84 »	Id. nuovo	id.	»	24 98
110 »	Meliga	id.	»	18 45
6 »	Segala	id.	»	14 50
15 »	Fave	id.	»	11 50
6 »	Avena	id.	»	8 65
48 »	Riso	id.	»	35 10

l'ettolitro.

Vino comune	per ettol.	da L. 39 a 43
Barbera	idem	da » 45 a 55
Grignolino	idem	da » 47 a 57
Fino bianco e rosso	idem	da » 61 a 73

Un dispaccio da Parigi ci recò notizia di due premiati enologi astesi della grande esposizione. Con medaglia d'oro Florio fratelli; con medaglia d'argento Allemano fratelli.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza).

3 *luglio*. — Si ebbe ribasso stante l'abbondante raccolto, la segala si mantiene stazionaria, l'avena ribassa, il riso e la meliga rialzano.

Nel mercato del bestiame poco concorso per causa dei lavori campestri.

Eccovi la distinta delle vendite e dei prezzi:

60 ett	Frum.° 1° qual	da L. 26 02	a 26 89
70 »	Segala	da » 13 01	a 14 31
100 »	Avena	da » 7 81	a 8 24
300 »	Riso	da » 29 49	a 32 53
400 »	Meliga 1.a qual.	da » 18 —	a 18 65

l'ettolitro

12 Buoi	da L. 305	a 419	caduno.
25 Vitelli	da » 32	a 75	id.
29 Moggie	da » 73	a 190	caduna.

Borsa di Genova — 4 luglio 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana negoziata dapprima per contanti a lire 52 60, discese a 52 40, e restò domandata a 52 50, ed offerta a 52 60. Per fine mese si contrattò a un dipresso al medesimo corso.

Il prestito Nazionale valutavasi da lire 70 50 a 71.

Le azioni della Banca Nazionale si calcolavano a lire 1523 per contanti, e 1525 per fine mese.

Le azioni del Credito mobiliare erano domandate a lire 285, e le obbligazioni Demaniali a 380.

Francia breve offerto a 107, chiesto a 106 1|2; Londra a vista 26 87, a tre mesi 26 73.

BORSA DI PARIGI — 4 luglio 1867.
(Dispaccio speciale)
Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 94 5|8	94 3|8
3 0/0 Francese	» 68 55	68 65
5 0/0 Italiano	» 51 42	51 50
Az. del Cred. mob. Italiano	» » »	» »
Id. Francese	355 »	358
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. » »	» »
Lombarde	» 376 »	378 »
Romane	» 77 »	» »

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
5 luglio 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del mattino in con. 2 85 87 1|2 85 80 70 70 (52 77 1|2) 52 95 80 75 (52 87 1|2).
Corso legale 52 80.

Imprestito Naz. lib. titoli definitivi. C. d. m. in c. 71 50 60 60 75 50.

Banca Naz. C. d. m. in c. 1582.

Obbl. deman. C. d. m. in c. 384 383 383 50.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 28 a 21 30.

Argento a L. 6.

Rame a L. 0 75.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1|2 sulla borsa precedente.

Se si voglia credere alle apparenze un ulteriore ribasso sarebbe scongiurato alla Borsa di Parigi essendo ormai chiusa la discussione dei bilanci al Corpo legislativo, ed eliminata l'idea di una emissione qualunque di rendita.

Del resto l'ultima liquidazione ha chiarito una posizione di piazza sempre allo scoperto, ed il giorno che l'orizzonte politico si rischiarasse alquanto, quel giorno i venditori attuali potrebbero benissimo prendere una staffilata d'importanza.

Da noi il mercato odierno fu piuttosto buono e con affari correnti.

Rendita ricercata a 52 70 con offerta a 52 75.

Prestito 1866 un po'abbondante in titoli grossi, offerto a 71 50.

Banca naz. ben tenuta in provisione del dividendo, a 1530.

Obbligaz. deman. id. con qualche dimanda a 383.

Banco sconto e sete incerto e con poche dimande a 216.

Chiusura alquanto indecisa.

Borsa di Milano — 4 luglio 1867.

La rendita esordì stamane a 52 45, sul tardi si aumentò a 52 55, in Borsa a 52 60, si chiuse a 52 65.

Il Prestito 1866, sul principio a 70 3|4, in fin di Borsa si pagò a 71.

Le Demaniali sostenute a 383.

Le Azioni meridionali da 195 a 193 ex-coupon; le relative Obbligazioni 122 50.

I da 20 fr. da 21 25 furono spinti a 21 29.

Il Francia intorno a 106 55 a vista, il Londra da 26 65 a 26 67 a tre mesi, il Francoforte a 223 a 3 mesi.

La sera da 52 55 a 52 60.

I pezzi da 20 franchi stazionari fra 21 28 a 21 29 pronti.

TEATRI

Balbo — Riposo.

Nota — Riposo.

Alfieri (ore 8 1/2) Opera *Crispino e la Comare* — Passo a cinque.

Circo Milano (ore 4 1/4) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *Le prigioni di Borton*

DA AFFITTARE
in Pecetto Torinese

Casa di Campagna mobigliata, composta di 6 camere. — Recapito all'ufficio di questo giornale. 2480

DA AFFITTARE
IN VIA RIPARI NUM. 7

Alloggio da 10, 11, 12, fino a 17 camere, da L. 95 annue per camera al piano nobile. Varie camere al 2° piano, con balcone verso il cortile.
2945

Per **surrogazioni militari**, ricapito all'Agenzia militare, via S. Agostino, N. 1, Torino. 2947

R. Opera di Maternità
DI TORINO

Provvista di **24,000** miriagrammi di legna da ardere. Per le condizioni rivolgersi al rettore. 2948

Latte della *Favorita*

Il latte **puro** della *Favorita* continua ad essere venduto in via Lagrange, N. 17, ed il prezzo venne ridotto da cent. [illegible] a cent. 25 al litro.
2894

DA VENDERE
a modico prezzo

Piccola CASCINA di are 763, giornate 22, posta in San Gillio, regione Valonia, dirigersi dal notaio Traversa, via Mercanti, N. 3, Torino. 2946

DA VENDERE a modico prezzo **Villeggiatura** presso Moncalieri, strada carrozzabile, di are 381, 24 (giornate 10 circa) con fabbricati civile e rustico, separati, e cappella, dirigersi dal notaio Traversa, via Mercanti, N. 3, Torino.
2834

ACQUE MINERALI DI ST-VINCENT
VALLE D'AOSTA (ITALIA)

Albergo del Leone d'oro.

La vista magnifica, l'aria salutare, priva d'ogni contagione, possedute da questo paese e da questo albergo, la proprietà ed i comodi interni, l'esattezza del servizio e la modicità dei prezzi lo raccomanda a tutti i viaggiatori. — Uffizio dei corrieri giornalieri tra Aosta, Ivrea e Torino, biblioteca francese, e giornali italiani, vetture di prima scelta a disposizione dei signori viaggiatori per tutte le parti.
2841 G. GARDA propr.

SI AVVISANO

li signori accorrenti alle **Terme di Valdieri** ed allo **Stabilimento della Certosa di Pesio**, che il servizio degli **Omnibus** e delle **Vetture** è stabilito all'Albergo della *Barra di ferro* in Cuneo.
2870

Il Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
ANSELMO DELLA ROCCA
via S. Agostino, N. 6, *piano 1°*

Rende noto al pubblico, che per mezzo del suo segreto specifico e magnetico diretto, restituisce la salute i colpiti dal cholera asiatico, non ritardandone però l'avviso al suddetto, che inoltre non percepisce ricompensa che a salute riacquistata. 2925

SACRA DI SAN MICHELE

A due terzi di strada da Sant'Ambrogio alla Sacra suddetta havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove li passeggianti, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 2103

DA AFFITTARE

Un alloggio composto di dieci membri con cinque soppalchi, al primo piano, cantina e legnaia, in via Santa Teresa, N. 21 nero, visibile da un'ora alle tre, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

DA AFFITTARE
per un novennio
a partire dall'11 novembre 1867.

UNA CASCINA posta sui territori di Pianezza e Druent, di ett. 28, 63, 1, pari a giornate 73, 50.

Dirigersi alla segreteria del marchese Vivalda, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane, in via Santa Teresa, N. 19 nero. 2118

DA AFFITTARE

La villa **PREVER** sul colle di S. Vito, presso Torino, con spaziosi giardini e viali. — Dirigersi in via Po, N. 52, al portinaio. 2492

MAGAZZINO LEGNAMI DA LAVORO
DEL TIROLO

di **Natale Lange**, Torino, Corso Palestro, 5, casa Ajello.
2781

AVVISO.
La Ditta GUASTALLA e TODROS

avendo posto fine alla liquidazione, dal 30 dell'or scorso mese di giugno del suo Magazzino di abiti e drapperie in Via Nuova, casa Melano, avverte chi ha interessi colla loro Casa, aver dessa incaricato per procedere al disimpegno, per gli affari pendenti in questa città, il loro commesso signor **SALOMONE JONA,** il quale tiene apposito ufficio in *Piazza Castello, N. 18, cortile dell'Albergo della Caccia Reale, piano terreno.*

La precitata Ditta avverte pure che avendo, per intervenuta risoluzione di affittamento cessato dei locali, che essa non ha nessun interesse o rapporto col negozio testè apertosi nei medesimi locali colli stessi generi.

Continua però essa Ditta il suo commercio in **Drapperie** ed **Abiti** in **Firenze,** *via Tornabuoni, N. 5*, ove trovasi la Casa principale, con casa figliale in **Modena,** via Rua Grande, N. 1.

NB. Il nuovo esercente sig. **ISACCO DEBENEDETTI** non rilevò dalla ditta Guastalla e Todros, che una sola parte di mobili fissi ed infissi, ed è inesatto che abbia proceduto al rilevo del loro negozio come si vede pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* del 4 luglio. 2949

2731

SOCIETA'
DUCA A. LITTA E COMP.
CALORIFERI AD ARIA CALDA

Si avvisa che l'Ufficio della Società è trasportato in **Via Silvio Pellico, N. 12, Casa propria.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Venerdì 19 dell'andante mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto di due lotti, col metodo delle licitazioni orali, per l'affittamento di due padiglioni di spettanza del municipio, destinati esclusivamente allo smercio di giornali, libri, carta ed oggetti di cancelleria, situati l'uno sulla piazza Castello in capo alle vie della Zecca e di Po, e l'altro sulla piazza Savoia verso giorno ed a ponente della via della Consolata, e se ne farà il deliberamento, lotto per lotto separatamente, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte per trattarsi di secondo incanto, a favore di quelli fra i concorrenti che prima dell'estinzione di una candela vergine, avranno offerto maggior aumento al fitto annuo fissato per base dell'asta in L. 120 per il primo, di detti padiglioni ed in L. 60 per il secondo.

Il capitolato delle relative condizioni è visibile nel civico uffizio 8° (Economia) tutti i giorni nelle ore d'uffizio. 2955

FABBRICAZIONE DI CALZATURE A VAPORE
PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI
della Società Anonima privilegiata

con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.

Depositi: TORINO, via Dora Grossa, N. 3; FIRENZE, via Cerretani N. 8; MILANO, Corsia del Duomo, N. 13; NAPOLI, via Toledo, N. 341
Articoli di fantasia d'ogni genere. 2464

Torino — Presso G. FAVALE e C. e presso i principali Librai

LA
PLEBE
ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Parte prima

Un vol. in 4° grande a due colonne **L. 2 20**

La seconda parte viene ora pubblicata nelle Appendici della **GAZZETTA PIEMONTESE** e sarà quindi riunita in un volume simile a quello ora pubblicato.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale o francobolli.

2938 FALLIMENTO

di Degaudenzi Giovanni fu Giovanni Antonio, nato a Ceroarolo di Valle Sesia, e residente in questa città, negoziante chincagliere.

Il tribunale civile di Novara f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza in data d'oggi, sulla dichiarazione di fallimento fattasi per parte dello stesso Degaudenzi sotto la data 1° andante mese,

Ha dichiarato il fallimento di esso Giovanni Degaudenzi;

Delegato alla procedura del fallimento il giudice avvocato Brunati Trotti Ugo;

Ordinato l'apposizione dei sigilli;

Nominato a sindaci provvisorii i signori Negri avv. Giuseppe, residente in Novara e Giuseppe Prada di Milano;

Determinato che l'adunanza dei creditori davanti il prefato giudice delegato per la nomina dei sindaci definitivi, abbia luogo in altra delle sale di questo tribunale il 23 corrente mese, ore 11 antimeridiane.

La preledata sentenza non fu ancora registrata, perchè in tempo utile.

Novara, 3 luglio 1867.

Not. Poggio canc.

2924 FALLIMENTO

di Vittorio Perotti fondachiere residente in S. Germano Vercellese.

Con ordinanza delli 26 giugno ultimo scorso del sig. giudice delegato per la procedura del giudizio di fallimento di Vittorio Perotti, si mandarono convocare i creditori del prenominato fallito Vittorio Perotti per le ore due pomeridiane del giorno 24 corrente mese nel locale di questo tribunale civile e correzionale, avanti il prelodato sig. giudice all'oggetto di addivenire alla verificazione dei crediti che saranno legalmente proposti.

Si invitano perciò i creditori del ripetuto Vittorio Perotti a volersi presentare nel giorno, ora e luogo sovracennati all'oggetto predetto.

Vercelli, 2 luglio 1867.

Carona vice-canc.

CITTÀ di NOVARA

AVVISO

È vacante la condotta medico-chirurgica pei poveri della frazione di Vignale, collo stipendio annuo di L. 1350.

Gli aspiranti dovranno rassegnare le loro domande in carta da bollo, entro il corrente luglio, corredate dall'atto di nascita e dai documenti comprovanti la loro idoneità e moralità, e l'opera che avessero altrove prestato.

Il sindaco
2934 C. MAGNANI RICOTTI

2940 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Bertorelli Francesco addetto al tribunale civile e correzionale di Pinerolo, 27 giugno 1867, instante l'avvocato Amelio Anastasio residente in Pinerolo, si notificò a Emangard Raoul fu cav. Giovanni Battista, già residente a Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma stabilita dall'art. 142 del codice di procedura civile, parcella degli onorari ed esposti da esso dovuti all'instante, e decreto del sig. presidente del prefato tribunale in data 11 giugno stesso, con cui si ordinò a Emangard Raoul di pagare al medesimo la somma parcellata di L. 197 55 fra giorni 20 dalla significazione del decreto, conformemente al disposto dall'art. 379 del citato codice, sotto le pene legali.

Pinerolo, 3 luglio 1867.

Caus. avv. Amelio.

2611 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Cuneo.

(3ª Pubbl.)

Si avverte che certo Depetris Pietro ha smarrita la ricevuta provvisoria N. 98, delli 27 febbraio 1867 per la quota di prestito Nazionale a suo carico sul ruolo del consorzio di Bargo in L. 360 valor nominale, e che scaduto un mese dalla terza pubblicazione del presente, se non saranno fatte opposizioni, sarà rilasciato all'interessato Depetris un'altra ricevuta provvisoria.

Cuneo, 11 giugno 1867.

Il Direttore.

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Laufranchi Pietro e di lui nipoti, di Borgosesia, fu autorizzata dal tribunale di Varallo, con sentenza 27 aprile scorso, la subasta di varii stabili e case in Valduggia, contro Gio. Battista Pattoia, debitore, e Giuseppe Guglielmi, terzo possessore, di Valduggia; fu dichiarato aperto il relativo giudizio di graduazione, con ordine ai creditori di depositare le loro domande coi titoli nella cancelleria entro il termine legale, delegato il giudice Pavarino e rimesse le parti nanti il presidente, il quale con sua ordinanza 3 corrente, fissò per l'incanto il giorno 13 agosto 1867.

L'incanto si apre ai prezzi ed alle condizioni di cui nel relativo bando 8 corrente.

Varallo, 22 giugno 1867

2814 Chiarasorini sost. Peco p. c.

2933 FALLIMENTO

di Badotto Pietro, già negoziante in merci a Mosso Santa Maria.

Il sottoscritto notifica ai creditori del predetto fallito Badotto, che il sig. giudice commissario cav. Vincenzo Della Chiesa, ha con decreto del giorno d'oggi fissata l'adunanza dei creditori per la verificazione dei rispettivi crediti e prestazione del prescritto giuramento in una delle sale di questo tribunale, alle ore 8 antimeridiane delli 25 corrente luglio, con avvertenza di presentare, la loro proposizione scritta sopra carta da bollo da L. 1.

Biella, 2 luglio 1867.

Milanesi canc.

2935 INCANTO

(1ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile del 7 agosto prossimo, sull'instanza di Lano Domenico fu Domenico di Govone, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii della sig. Francesca Riberi moglie del sig. Edoardo Morino, già esattore di detto luogo di Govone, essendo ora la Riberi residente a Limone.

Gli stabili subastandi che sono posti nel luogo di Govone verranno esposti venali in un sol lotto al prezzo di L. 1690 ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 22 scorso giugno.

Alba, 2 luglio 1867.

Troia Gio. p. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Torino in data 5 giugno ultimo scorso, e sull'instanza di Maria Genovese residente in questa città, ammessa al beneficio dei poveri, rappresentata dal causidico Petiti Angelo, venne aperto il giudicio di graduazione a relazione del signor giudice cav. Avogadro, sul prezzo d'una casa posta in Moncalieri, venduta in pregiudicio del sig. causidico Carlo Giuseppe Gioachino Bajno, stata deliberata con sentenza 24 marzo 1865 per L. 3190 ad essa instante Genovese Maria, e da essa ceduta all'or defunto Bernardo Cella di Moncalieri.

E furono ingiunti tutti i creditori a comparire in tale giudicio fra giorni 40 successivi alla notificanza dello stesso decreto.

Torino, 4 luglio 1867.

2961 Stobbia sost. Petiti.

2937 AUMENTO DI SESTO

Lo stabile stato subastato ad instanza di Clerico sig. Giovanni, ed a pregiudicio di Dionisio Giuseppe, quello di Ponderano, e questo di Candelo, sul prezzo da quello offerto di L. 200, venne, previo suo incanto, con sentenza d'oggi di questo tribunale, deliberato al sig. procuratore capo Regis Pietro per L. 210.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 17 corrente mese.

Lo stabile subastato e deliberato è posto sul territorio di Candelo.

Lotto unico.

Regione Fornazzo, corpo di casa, ossia di fabbrica, con corte, di are 1, 90; e tale fabbrica di recente costruzione, composta di tre piani con quattro membri per piano; non è ancora però ultimata, perchè mancante di quasi tutte le volte, soffitti e pavimenti, ed affatto sprovvista di porte e chiaselli.

Biella, 2 luglio 1867.

Milanesi canc.

2928 NUOVO INCANTO

dietro aumento di sesto.

(1ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. medico Giovanni Battista Bellocchio di Sant'Albano Stura, e poscia continuato dal sig. notaio Carlo Fiorito di Fossano, contro li Blengino Giuseppe e Giuseppe Antonio padre e figlio, residenti a Fossano, in seguito all'aumento del sesto fatto dal suonominato signor medico Bellocchio, al prezzo di L. 2400, a cui venne all'udienza di questo tribunale delli 7 giugno p. p., deliberata la casa subastata, sita in Fossano, Terziere del Romanisio, a favore del sig. Pietro Blengino, con decreto presidenziale 21 giugno suddetto (registrato con marca da bollo annullata da questa cancelleria) pel nuovo incanto di detto stabile sul prezzo aumentato di lire 2800, si fissò l'udienza che sarà da questo tribunale tenuta li 7 agosto p. v. ore 11 precise del mattino.

Cuneo, 2 luglio 1867.

Fabre p. c.

2936 INTIMAZIONE

Per atto dell'usciere Benzi in data delli 10 giugno p. p., venne sull'instanza di Luigia Accino, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 24 scorso maggio, intimato nelle forme prescritte dall'art. 141 del cod. di pr. civ. al di lei marito Domenico Gattiglia, copia di decreto in data delli 19 stesso mese di giugno scorso, portante la citazione del medesimo a comparire davanti al tribunale civile di questa città, alle ore 10 mattutine delli 16 del corrente mese, per ivi vedersi far luogo alla di lei separazione personale dal predetto suo marito.

Torino, 4 giugno 1867.

Carutti sost. Belli.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Per sentenza ° maggio ultimo scorso questo tribunale nell'autorizzare sulla instanza della sig. Sormani Marietta vedova Borina qui residente, ed a pregiudicio di Ceresa Eugenia fu Andrea, di ignoti domicilio, residenza e dimora, l'espropriazione forzata di un corpo di casa caduto nell'eredità di Andrea Ceresa e sito in Vercelli sotto la Parrocchia di S. Tommaso, sezione Monferrato, cantone 2, N. 16, stabilì che l'incanto si dovesse aprire sul prezzo di L. 9100 offerto dalla instante e dovesse seguire a quel di che si sarebbe fissato dall'ill.mo presidente di questo tribunale, deputando l'ill.mo sig. congiudice del tribunale avv. Gaglio, per l'istruzione del giudicio di graduazione ed invitando i creditori iscritti sullo stabile a vendersi e quelli personali di Ceresa Eugenia e di suo padre Andrea a depositare le loro domande di collocazione coi titoli relativi alla cancelleria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla significazione legale del bando di vendita.

Ora con decreto 7 ora spirato giugno del prelodato sig. presidente del tribunale si è fissata l'udienza di questo tribunale del 17 p. v. agosto, ore 9 di mattina, per l'incanto di detto corpo di casa.

Le condizioni d'incanto e di vendita risultano da apposito bando venale in data 23 pure ora spirato giugno.

Vercelli, 1 luglio 1867.

2927 Campacci Carlo p. c.

2929 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Cuneo.

(1ª Pubbl.)

Sia noto che certo sig. notaio Filippo Sordi avrebbe smarrita la ricevuta provvisoria della sua quota di Prestito Nazionale, N. 332, delli 14 novembre 1866, per L. 140, relativa alla seconda rata, ruolo di Mondovì, e che scaduto un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza senza che abbiano avuto luogo opposizioni, sarà provvisto onde all'interessato sia rilasciata altra ricevuta che sia corrispondente col montare de' suoi pagamenti a detto titolo.

Cuneo, 1° luglio 1867.

Il Direttore.

2930 DIREZIONE

delle Tasse e del Demanio di Cuneo.

(1ª Pubbl.)

Sia noto che certo signor avvocato Francesco Delfino Bongioanni avrebbe smarrite le seguenti due ricevute provvisorie che lo riguardano pel Prestito Nazionale sul ruolo di Mondovì, cioè:

1° Quella N. 245, delli 5 aprile 1867, per la sesta rata in L. 1017 50.

2° Quella N. 247, pure delli 5 aprile 1867, per la sesta rata in L. 1017 50, e che qualora dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza non siansi fatte opposizioni al riguardo, saranno rilasciate altre ricevute corrispondenti a favore dell'interessato.

Cuneo, 1° luglio 1867.

Il Direttore.

SUBASTA E GRADUAZIONE

dietro aumento di sesto.

(1ª Pubbl.)

Instante Anna Cayre fu Bernardo residente a Sampeyre, nanti il tribunale civile di Saluzzo, alle ore 10 mattutine del 1° agosto prossimo, seguirà l'incanto e definitivo deliberamento dei seguenti beni stabili stati subastati con sentenza del 14 giugno 1867 alli Bernardo, Clara moglie di Giacomo Arnaud, Pietro, Antonio e Cattorina fratelli e sorelle Cayre fu notaio Antonio, li tre ultimi minorenni in persona del loro tutore Giacomo Arnaud suddetto debitori ed alli Pietro Caglione, Costanzo Palo e Giacomo Arnaud terzi possessori, tutti domiciliati in Sampeyre, l'Arnaud però, per ragion d'impiego, dimorante colla moglie in Nicastro.

I beni subastandi siti in territorio di Sampeyre, consistono in una casa, orto, aia, prati e campi, divisi in varii appezzamenti della totale superficie di are 127, 26, s'esporranno all'asta in sette lotti sui prezzi di L. 105 il primo lotto, di L. 435 il secondo, di L. 619 il terzo, di L. 934 il quarto di L. 140 il quinto, di L. 117 il sesto e di L. 231 il settimo lotto, compresi in dette somme i fatti aumenti di sesto, ed alle altre condizioni risultanti dal succitato bando venale del 27 giugno testè scorso, autent. Galfrè.

Sul prezzo ricavando dalla suddetta subasta fu già aperto il giudicio di graduazione con deputa del signor giudice Denina all'istruzione e colla ingiunzione ai creditori a produrre in quel giudicio le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificanza del bando a norma di legge.

Saluzzo, 3 luglio 1867

2920 G. Signorile sost. Racca.

2910 AUMENTO DI SESTO

Il 28 giugno 1867 si vendettero, per mezzo d'incanto seguito avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, una casa ed un orto, in cui vi esiste altra casa, situati in territorio di Lanzo, a favore di Maria e Lucia sorelle Mulasso, per L. 4042, a quale prezzo si può far l'aumento del sesto sino al 13 luglio prossimo.

Torino, 28 giugno 1867.

Parincioli vice-canc.

2918 NEL FALLIMENTO

di Benedetta Verna moglie di Bernardino Verna, già esercente una drogheria in Torino, via Mercanti, N. 7, e domiciliata in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 28 giugno prossimo passato ha dichiarato il fallimento di detta Benedetta Verna, ed ommesso l'ordine dell'apposizione dei sigilli, per non esistervi nell'attivo alcuna cosa soggetta a tale formalità; ha nominato sindaci provvisorii i signori Gay Francesco e fratelli Brunero droghieri e domiciliati in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato Tancredi Schiapparelli alli 16 corrente mese, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 2 luglio 1867.

Avv. Mas arola v.-c. - [illegible]

INCANTO E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Riva Pietro fu Michele, residente in Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, presso cui elesse domicilio, via Bellezia, num. 17, si esporranno all'incanto nel giorno 26 prossimo agosto, ore 10 mattutine, in una delle sale del tribunale civile di questa città, via Consolata, num. 12, piano nobile, in odio di Chiantore Giovanni fu Giuseppe residente in Viù, ed alle condizioni apparenti dal bando venale 28 giugno ora scorso, e presso offerto di L. [illegible] alcune pezze campi, prati, boschi, bruschi con fabbriche, il tutto posto in Viù, nelle regioni Tornetti, Cagnolo, Piano, Molaras, Forneri, Invèrsa di Sargenta, Paglio, Cernela e Lagni, di are circa 410.

È pur dichiarato aperto il relativo giudizio di graduazione, per cui è commesso il giudice cav. Curlo, quindi si notifica l'ordine ai creditori di depositare le domande ed i documenti entro giorni 30.

Torino, 1° luglio 1867.

2898 Cuneo sost. Piana p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.